

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 43 (1974)
Heft: 1

Artikel: Curiosando in una contabilità del 1600
Autor: Boldini, Rinaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-33652>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Curiosando in una contabilità del 1600

Emigranti di Lostallo e dei paesi vicini nel secolo XVII

È fin troppo noto che la povertà di risorse del Moesano ha fatto dell'emigrazione una costante necessità, non venuta meno neppure nei sessant'anni di più intenso traffico attraverso il San Bernardino, fra l'apertura di quella carrozzabile e il compimento del traforo del San Gottardo. Altrettanto noto che questa emigrazione ha conosciuto il suo vertice qualitativo nell'attiva presenza di costruttori e di artisti moesani in Germania dalla metà del '500 fino all'inizio del '700, ma che ha poi continuato a mandare schiere di spazzacamini, prevalentemente mesocchesi, in Austria e nella Germania meridionale, di vetrai e di imbianchini di tutta la Valle in Francia e nel Belgio fino alla prima grande guerra, di vetrai e gessatori calanchini nella Svizzera romanda e in quella alemannica fino alla seconda.

Che quelli di Lostallo si dirigessero preferibilmente come piccoli commercianti verso l'Italia ce lo testimonia il bellissimo stendardo con il patrono San Giorgio e la Madonna con Bambino della chiesa parrocchiale, con la scritta dipinta alla base delle due facciate: QUESTO È FATTO DI ELEMOSINE DE GLI HOMINI DI LOSTALLO BAZICHANTI IN ROMA L'ANNO MDCXI (1611), dove quel *bazzicanti* non può che significare il duro lavoro del piccolo commercio ambulante.

Nell'*Almanacco dei Grigioni* del 1955 (pagg. 128 - 136), commentando il libro mastro del medico di Soazza dott. Rodolfo Antonini, abbiamo potuto rilevare il nome di alcuni emigrati mesolcinesi operanti a Padova, dove l'Antonini aveva studiato ed era stato medico dell'Abbazia di Santa Giustina a Praglia. Quel libro arrivava fino al 1624, ché in quell'anno era scaduto il contratto del medico per la condotta in Mesolcina.

Grazie ad un altro libro mastro, messoci gentilmente a disposizione dalla signora Natalina Zarro - Sala di Lostallo, possiamo oggi mettere in evidenza altri particolari dell'emigrazione mesolcinese a Padova. Si tratta di un grosso (5 cm) registro in carta, con solida rilegatura in pelle elegantemente lavorata (cm 20 x 15) che già fin dall'aspetto esterno lo fa

ritenere proveniente dall'Italia, forse da Venezia. Le partite segnate, sempre con il dare sulla pagina sinistra e l'avere (il ricevuto, abbreviato *R.to = receputo*) sulla corrispondente pagina destra, vanno dal 1644 al 1674. Altre annotazioni sparse qua e là nelle ultime pagine del registro arrivano fino al 1690, ma sono palesemente di altra mano.

Appare chiaro dal tenore delle annotazioni che si trattava prevalentemente della contabilità della piccola azienda agricola del Cancelliere Righetti di Lostallo. Il nome appare l'unica volta nella pagina interna della copertina « *Questo libro è di Sig.r Canzeler Righeto* ».

Le poste che si riferiscono all'azienda agricola sono piccoli importi, che riguardano il più delle volte il danno fattogli nella vigna o nel campo dalla capra, dalla vacca o dalla scrofa di qualche povero diavolo, che finisce poi a pagare, con l'aggiunta al danno delle spese per gli stimatori e di qualche piccolo prestito in natura, con un pezzetto di prato o di bosco. Vediamo per esempio la partita degli eredi del fu Locotenente Giacomo Magrino:

- 1647 *Li heredi di q. Locotenente Jachomo Magrino d(evono) d(are) p. uno Gipone dato alla sua consorte per mandare via il suo fiolo Marcho dato adi tanti d'Aprile 1647* L. 24
idem p. il danno fatto la sua capra nella mia vinia L. 9
p. aver fatto stimar una mina di biava causa che la sua vacha a fato dano... di mago 1650 L. 8
(spese per stimatori Battista Pedrono e Ant. Gerlo) L. 2
- 1651 *(R.to) un pezola di prato nella Campania di Dosedà dove si dice in prato S.to Giorgio 12 marzo 1651* L. 50

Il giubbone (Gipone) dato alla sua consorte per mandare via il suo fiolo Marcho, che formerà quasi la metà della partita pagata con la « *pezola di prato* », basta per illuminarci sulle condizioni di stento e di miseria che in molti casi determinavano la nostra emigrazione. Ma vediamo ancora alcuni esempi di danni indennizzati:

- 1647 *lire 37 di radesiuo sia fegno auanti il sagrato di S.to Gorgo... et in audadelo et un quartirollo di panigo* L. 6
R.to una pezza de prato nella Campania di Dosedà doue si dice alle forcille (?) L. 60
...la sua vacha a fato dano nel mio prato et campo ala gesa di S.to Giorgio et in andadelolire 37 de fenoL. 6 + 1 per spese
p. dano fato la sua porsela¹⁾ nel campo da casa L. 12 + 1 per spese
- 1648 *per auer batuto il mio noce in nouena... stara n.ri 2 de noce scandelate²⁾*
L. 10 (+ L. 1 per stimatori)

1650 *ne la visnasa et in nandadelo feno et radisuo et panigo* L. 6

1) porcella, scrofa

2) scandelate = senza mallo, cioè ben mature

A Padova e a Bologna

Una delle prime registrazioni, del 1645, oltre che di un mantello (*una gabana*) e di una dozzina di tovaglioli mandati da Padova a Galeazzo Sala di Roveredo, ci dice anche di un coltello d'acciaio fino (*una cortela de azalino*) spedito da Bologna. Ancora da Bologna figurano tre paia di calze di seta (*filisello* per filugello?) fatte recapitare al Capitano Raffaele de Sacco di Roveredo. Il fatto che nella partita di Galeazzo Sala (che nel 1648 è indicato più correttamente come *Galeazzo Salle* (Sale di Carasole), figurino tanto merci da Padova che da Bologna ci autorizza a credere che il Righetti, prima di tornare a Lostallo ed essere eletto cancelliere, sia stato oste e negoziante a Padova, come appare da molte altre partite che riporteremo. La merce proveniente da Bologna sarà stata da lui commissionata a qualche negoziante del luogo, di sua conoscenza. I dati a nostra disposizione non ci permettono, almeno, di concludere per una sua permanenza nel capoluogo dell'Emilia. Che la sua attività fosse specialmente quella di oste a Padova lo provano le annotazioni che riguardano prestazioni « *in infermità e in sanità* » a mesolcinesi che laggiù si trovavano per ragioni di lavoro, prestazioni in merce ed in contanti (*in robba et dinari*), prestazioni che non sempre, pare, sono state rimborsate, come vediamo dalla partita seguente:

1664 *Adi tant de Maggio 1664 Conto fatto et saldato con il mio compare Luca Noll d'ogni nostri affari in Padoua, esso resta me la somma de lire 45 Padouane et questa soma è per suentione fatta nella lui infermitta tra robba et dinari, et questa suentione ho fatto per una lettera mandatomì dalla lui moglie Dominica mia comare. Come essa contene se per sorte esso suo marito infermo non pagava, che essa mi hauerebbe satisfatto et mi pregaua a governarlo nella lui infermittà manchando esso di sodisfar che essa del suo mi hauerebbe pagato et sodisfatto, et spettando si obligava alli fitti. Io Gio. Comini ho scritto per commissione d'ambe parti.*
(Pagina del R.to in bianco!)

Maggiore fortuna ebbe il Righetti con il credito più modesto, nei confronti di un altro camese, Luca Pisola, credito saldato il 18 ottobre 1676, come attesta il concittadino del debitore, Enrico Salvino:

1663 *Luca Pisola di Cama me deve per tanto fatto et saldato con esso lui adi tant del mese d'Aprile in Padoua ... lire ventiquattro cioe lire Padouane et questa somma è per spesa fatta nella mia osteria et dinari imprestatigli nei suoi bisogni specialmente mentre era infermo. Alla presenza di magistro Gio. Comini di Verdabio et de Giacomo Pesacull de Padoua. Qual debitore piglia termine a pagare detto capitale sino a Sancta Giustina proxima, et non pagando in detto termine che fosse egli obligato a pagare il fitto a ragione del cinque per cento.... Jo Giacomo (?) p. commissione....*
Gustatta questa partita... adi 18 Ottobre lano 1676... Rigo Saluino o schritto

Che gli emigranti mesolcinesi a Padova potessero anche trovarsi nella necessità di portare al Monte di Pietà perfino l'abito che avevano indosso e che il Righetti dovesse poi intervenire a disimpegnarlo lo deduciamo dall'iscrizione del 1650:

1650 *Mes. piero paraviso.... per un mezo schudo L. 6.5
il sopracristo me d. d. per riscodere il suo abito a padua L. 4
et piu per un mezo schudo a lui dato a padoua lano 1650 dati in tre pezi
a la presenza de zuane tonola di cabiolo L. 6*

Altri, invece, gli danno commissione di aiutare a Padova parenti o amici:

1648 *...Sig.r Galeazo Salle abitanto in Roredò... p. dinari sborsati al suo Conato
a paduamarzo 1648 L. 306
Item me d.d. per dinari datto et sborsati al sig.r dottore Lorenzo Raspadore
di roredo per sua commissione...., decembro 1648 a padua scudi n. 25 L. 300
Pagato adi 12 genaro 1649 L. 606*

1659 *Mes. Gio. Pietro Bertirello abitante a Roueredo p. ongheri 2 et Zichino datto
a suo fiolio Andrea ad 16 marzo 1659 L. 83*

1659 *Antonio Dhera di Verdabio d.d. p. tanti tolti a pagare per li heredi quond.
Giacomo Rodella... denari sborsati al sudetto Giacomo a Padoua ... L. 60, con
patto che è obligato a ricevere tanto vino l'anno che viene per la eccedente
summa de le L. 60 in presenza de il Sig.r Giacomo Piuà*

1662 *Mes. Gio. Rigotto di Cabiolo2 dobele di Spania sborsati a Mes. Mar-
tino Caparone a Padoua L. 102
per la spesa del servitore quando fu citato a pagamento 1665 L. 1 R.to per
medicare una bestia che era malata L. 2.*

1674 *10 febr. Memoria come ho saldato il conto con Martino Rosso di Souazza di
tutto quello che al libro apare de datto et tolto con mia consorte sia spessa
et dinari dati al suo fratello Antonio a Padoua compreso anco un boletino
cauatto dal libro del Sig.r Marcha per dinari scosi suo padre in Valtelina
dal Zan Maria Trincha di mio hauere. Il tutto giustato et gualificato per
comanda del M.to Ill.re Sig.re Podesta Gio. Pietro Antonio et Sig.r Zanett
Zanolla.*

Interessante quest'ultima registrazione per la relazione commerciale fra il mesolcinese Righetti e il valtellinese Trinca,¹⁾ relazione che sembra dipendere da affari comuni in quel di Padova.

Prima di riportare le partite concernenti i conti dell'osteria o « bottega » di Padova vogliamo tentare di stabilire un elenco degli emigranti mesolcinesi. Si noti anzitutto la distinzione fra persone indicate con il titolo di *Messere* e altre con quello di *Magistro*, *Mastro* o *Mistro*. « *Messere* » pare che indichi qualche cosa di più che il generico « signore », mentre *Magistro* è riservato, probabilmente, a padroni e impresari, non necessariamente, crediamo, a capimastri o architetti. Siccome troveremo ancora il

1) cfr. anche la partita del Capitano Carlo a Marca, del 1659, pag. 9

nome di *Luca Nollo* di Cama, non possiamo tralasciare di ricordare che nel registro del Dott. Rodolfo Antonini, da noi commentato in « Almanacco dei Grigioni » del 1955, già abbiamo incontrato il « Sig.r Antonio Nollo », al quale l'Antonini aveva affidato i propri libri partendo da Padova nel 1620, e il *Magistro Batista Marzotello da Leggia*. Quest'ultimo lavorava probabilmente all'Abbazia di Praglia nello stesso anno 1620.¹⁾

MAGISTRI:

- Mastro (?) Giouan Calino di Soazza:* a Bologna nel 1623
Magistro Giovanni Comini di Verdabio: a Padova nel 1663
Mistro (sic) Paulo di Norantola (1655)
Mastro Gasper Zanola: a Padova nel 1656
Magistro Carolo Verza di Verdabbio (1658)
Magistro Lazer Verza di Verdabbio (1656)
Magistro Maté (Matteo) di Cadepò di Leggia; a Padova nel 1654, morto prima del 1663
Mistro Antonio (di Cadepò?): a Padova nel 1663
Mistro Antonio Salvino « muraro » di Cama: a Padova nel 1666
- 1623 *Sig. Capitano Rafaele Sacho di roueredo ... per para tre de Calcette de fili-sello mandati da Bologina per M. (astro?) Giouan Calino de Souaza* 1623 L. 90
item per dinari dati a sud.to Giouan per il dacio L. 2.10
- 1656 *Mastro Gasper Zanola me d. d. per dinari et per spesa fata nela mia osteria a padova in santa et maletia ...* L. 56 *dicho lire padouana*
- 1656 *Magistro Lazer Verza di Verdabio p. dinari ... come uno riale et uno da quattordici lire* L. 27
- 1658 *Magistro Carolo Verza di Verdabio ... per una meza dobleta mandata per suo Cunatto Ant.o Mafardino* L. 25
per uno onghero datto adi 21 marzo 1659 L. 27.10
- 1163 *Heredi di quondam Magistro Mate di Cadepo di Legiame d. d. per conto fatto et saldato con Mistro Antonio... sina adi 8 marzo 1663 resta mio debitore in L. 165 (fitto 5 %)*
R.to in dinari a Padoua lire 7 padouane, che fanno delle nostre L. 10.10 uno staro di pesto auto da lui L. 9

MESSERI:

- Mes. Alberto Zani di Sorte:* a Padova nel 1648
Mes. Lorenzo del Pauolo: a Padova nel 1654
Mes. Zuane Franceschino di Cama: probabilmente a Padova nel 1656
Mes. Giovanni Balzarino di Norantola: a Padova nel 1656
Mes. Martino Camone di Cabbio: a Padova nel 1662

¹⁾ l. c. pag. 136

- Mes. Antonio Corandino: a Padova nel 1663
 Mes. Albertone d' Cabbio: a Padova nel 1663
 Mes. Martino Camparoni di Cabbio: cantiniere (canevaro) del sig. Vigosa a Padova nel 1663, identico con Martino Caparone (1662) ?
 Mes. Gasparino Zanolla di Lostallo: a Padova nel 1666
 Mes. Gio. Pietro Pisola di Cama: a Padova nel 1668
 Mes. Paulo Righeto di Cama: lavorava nel Seminario di Padova nel 1669
 Signor Pietro Sartore detto il pitore de Legia (1670)
- 1648 Mes. Alberto Zane de Sorte me deve dar per spesa fatta a Padoua tochatto a me nella particione delli crediti della Botegha lano 1648 L. 30
 et dinari datti fora nella malitia del suo fiolio dicho padouane et piu per fiti de ani n.o 23 sinalano 1670 ... L. 57 s. 10 (aggiunta posteriore !)
- 1654 mio chunato Carlo Lana ... per un ongero imprestato a lui L. 25.10 per doui ducratoni ... mandati a lui da Padoua per Mes. Lorenzo del Paulo lano 1655 decembre L. 36.12
- 1663 per tanti tiratti dentro lui del mio avere da Mastro Mate de Cadepo de Legia adi 10 marzo 1663 L. 30
- 1656 Mes. Gio. Balzarino di Norantola ... per spesa fatta lui a casa mia ... lire 4 et soldi 17 delle nostre L. 7
- 1656 Mes. Zuane Franceschino di Cama ... lire padouane otto L. 12
- 1662 Mes. Martino Camone di Cabbio p. doui dobele datti alui a Padoua con farmili restituirli qui al Paese da Gio. Righetto et non anco darmeli L. 102 sono di Spania
- 1663 Mes. Antonio Coradino ... de dinari a lui imprestati per il viaggio di Padoua sina il paese et spese tirato il conto con lui a la presenza de mes. Albertone di Cabbio in lire padouane L. 30
 per una velada de pano lui auto et mai non me la data L. 40
- 1663 Mes. Martino Camparoni di Cabbio per uno paro di ca(1)sete date a lui aportare a casa il quale non li a chonsenate L. 7.15
 idem per doi masteli di uino dato a lui a Padoua a lire sei il mastello di padoua lano 1663 quando faseva il canevaro del sig. vigosa L. 19
 et più per dinari a lui (dati) a padoua lano 1663 L. 9
 et per una meza dobeta L. 25
- 1663 Mes. Paulo Righeto di Cama: R.to lire quatro padoua adi tanto marzo 1669 quando lauorava nel seminario a Padoua che fano delle nostre monete lire 6
- 1677 per uno staro faiden L. 6
- 1666 Mes. Gasparino Zanola di Lostallo ... per dinari et spesa data a lui a Padoua in malatia et sanita lire setanta padouane che fano L. 105
- 1668 Mes. Gio. Pietro Pisola di Cama p. spesa fatta in casa mia in più volte ... L. 37 et soldi 16 Padouane ... L. 52.10
 R.to per auere asignato la sopra partitta (degli eredi Vezza?) al s.r Pietro Sartore detto il pitore de Legia adi 3 febraio 1670 la soma come sopra apare L. 50.

OPERAI, MANOVALI?

Pietro Casso di Cama: a Padova nel 1648

Nicola Righetto del Faré da Norantola: a Padova nel 1648

(Gio.) Battista Righetti fu Lazzaro: a Padova nel 1655 e 1656

Luca Nollo di Cama: a Padova nel 1655

Giovanni di Toné di Cabbiolo: a Padova nel 1656

Antonio Venzo fu Tomaso di Norantola: a Padova nel 1656

Antonio Mafardino (di Verdabbio?): a Padova nel 1658

Giacomo Rodella: a Padova, morto prima del 1659

Martin del Colla: a Padova nel 1670

Carlo Righietta: a Padova nel 1670

1648 Nichola Righitto fiolo del Fare da Nortola (Norantola?) me d. d. per tanta spesa fatta nella nostra bottega a Padoua per uno saldamento fatto con lui alla presenza de Petro Casso di Cahama lire ondici padouane lano 1648 spendendo pagha il fitto che fano delle nostre L. 16.10

item per il fitto 1649 et 1650 L. 1. s. 12

item il fitto 1651 sina al 1662 sono ani n.ro 12 in porta L. 9s. 12

R.to loghatti al Sig.r Ant. Borghino adi febraio 1651 L. 18

1655 Catalina consorte de quond. Lazero Rigeto ... per spesa fatta suo fiolio Battista a Padua ... a la presenza de suo barba Lucha Nolo de lano 1655 lire tredici padouane de le nostre L. 19.10

1656 Li heredi di quond. Tomaso Venzo di Norantola p. spesa fatta per suo fiolio Antonio in casa mia nella sua malatia.... L. 19 et soldi 16 padouane che fano nelle nostre L. 23.10

Item p. spesa fatta in chasa mia a Padoua lire padouane 7 che fano delle nostre L. 10.10

1656 Giouan di Tone di Cahabiolo me d. d. per dinari datti nel viaggio nel andare a Padoua et spesa fatta nella mia bottega a Padoua L. 36

1656 Giouan Batt. Righetto fiolio di quond. Lazer Righetto me d. d. per spesa fatta nella mia Bottega a Padoua ... una polica fatta alla presenza di suo Barba Lucha Nollo et di Andrea Quagada L. 12

1679 io era debitore a Ant.o Righetto detto il Scanatto L. 39

1670 Heredi del Martin del Colla per spesa fatta a Padoua L. 5

Carlo Righietta ... causa spesa fatta lui a Padoua L. 15

Calze di seta, galline e castrati

Per la curiosità dei nostri lettori, e anche per tentare di farci un concetto del costo della vita del tempo, in proporzione con le paghe, riportiamo ancora alcune partite del registro. Mettiamo anzitutto in evidenza:

« una giornata in casa » per la mazziglia (1671) lire 2, mentre la giornata ad arare, probabilmente con un paio di buoi, è calcolata l'anno seguente lire 6; la giornata a servire in osteria lire 1 1/2. Come mezza giornata di la-

voro costava una gallina nel 1671, ma ben tre lire nel 1659. 8-9 giornate un castrato: L. 16 e 5 soldi quello del 1671, L. 18 quello del 1658 dato a Giacomo Piva « *quando vi fu conto di Val* » cioè in occasione della seduta del Consiglio Generale di Valle per l'annuo rendiconto. Nello stesso anno un maiale (*animalo*) costava 16 lire, un vitello 5 lire (1652) una capra giovane (*nesello*) 12 lire nel 1647, una vacca (*bestia*) 78 lire nel 1667 e 81 nel 1647. Si veda anche il *cavallo* del 1659: 180 lire!

Le calze di seta, che il Righetti mandava da Padova o faceva arrivare da Bologna ai notabili della Valle, costavano fino a 30 lire al paio, esattamente come due capre nel 1668. Dalla stessa partita del 1668 (messer Carlo Lombardino di Lostallo) ricaviamo che il formaggio costava 1 lira la libbra, e pensiamo trattarsi della *liretta*, che nel 1854 fu ragguagliata a gr. 384,5 (la lira grossa = gr. 966,5).¹⁾ Nel 1667 una brenta di vino (l. 92,5 ?) costava 16 lire e un soldo, nel 1666 ben 27 lire. Per finire diremo che in Mesolcina uno staio corrispondeva circa a litri 18,5 (l. 18,4875 quello di Roveredo, l. 18,750 quello di Mesocco, l. 18,795 quello di Calanca, ma solo l. 8,045 quello di Poschiavo).

1647 *per chomisione del Sig.r Console Locotenente Antonio Piua adi tanti luio 1647*
L. 12 s. 10

per tanti a me loghatti il Sig.r Ministralle Tomaso Brocho per ... una bestia
datta al sud.to 1647 L. 81

item per fiti de ani 7 fino ano 1653 L. 28 (debito 94. 10)

1643 *Messer Giouan Ant. Maghino di Lostallo me dd. per una Vistinetta alui data*
per precio de Schudi n. 9 ottobre 1643 L. 108

R.to dal contrascritto (Maghino) una penzza ... doue si dice a denola²⁾ nella
monda ... una penzza³⁾ con piante tre di Arbori⁴⁾ ... ed questo è stato cho-
mandato per Messer Giouan Gerlo et di me Giouan Giacomo Piua ... adi 16
ottobre 1643 in tutto ... L. 180

1647 ... *p. unesello* (un nesello) L. 12

1650 *per stara n. 5 di castane L. 8* (prima scritto L. 12. 10 !)
per uno vitello marzo 1652 L. 5 (prima: 6)

1) Per pesi e misure si veda: Chr. Reinhard, *Reduktionstabellen zur Vergleichung der verschiedenen bündnerischen Mass- und Gewichtsverhältnisse mit den neuen schweizerischen*, Chur, 1854. Va però notato che un calcolo preciso non lo si potrà mai avere, perché i valori sono indicati per Circolo, ma le misure variavano anche da comune a comune. Il Reinhard nota di non potere dare le misure di superficie fino allora in uso nei Circoli di Roveredo e di Mesocco, perché, certamente per la grande varietà e confusione delle stesse, non era riuscito ad avere dati attendibili.

2) Drenola

3) Pendio dove si falcia fieno selvatico. Il termine, noto in Bregaglia, non ci era conosciuto fin qui in Val Mesolcina.

4) Castagni (il castagno è l'*albero* per autonomasia, in Mesolcina).

Da Pelighino (Pellegrino) Zanola:

- 1) ghiaia
- 2) torna spesso questa forma per: **soprascritto**.
- 3) sigillo ?
- 4) dobela o dobella è la moneta detta **doppia**

4) **dobela** o **dobella** è la moneta detta **doppia**

- 1663 *Marcho magrino* (scrittura diversa, della moglie ?)
 per una magega L. 3
 per uno asalino L. 3
 doi gornate a servire ne la osteria L. 3
 R.to una peza in le degane di pernolla de tavole n. 16 L. 19
- 1667 *Brente 3 vino* L. 102.6 ... il vino andava lire 16 et 1 s. la brenta nostra
- 1668 *Tavole n. 150 prato in ouena ... stimato soldi n. 20 la tavola* L. 300
- 1666 *Da Carlo Comino di Verdabbio brente tre di vino ... lire vinti sete la brenta* L. 81
- Si noti la differenza di prezzo del vino da un anno all'altro: certo il 1666 deve essere stato anno di vendemmia assai magra.
- 1666 *Locotentente Carolo Magrino ... per uni anelo de la preda rossa mandato me da Padoua per Mistro Antonio Salvino Muraro di Cama* L. 50
- 1667 *Item ... per uno paro di calsette di filisello negro di colore adi 15 genaro 1667* L. 26
 ... per uno paro di calsete mandate da Padoua de colore bertinelli di filiselo adi 17 decembre 1668 L. 28
Item me de dd. de spesa fata un suo messo a Bologna per auere il cambio per il studio di un suo fiolo ... 1668 lire bolognese 12
 per uno staro di biaua et una galina et gandina quartiroli 5 L. 17.10
- 1671 *Il Sig.r Marcho Magrino*
 mini n.o 3 di biaua L. 10
 stara n.o 2 di fadin¹⁾ L. 12
 uno crastone²⁾ a lui dato a la fera di santo Bortolomé adi 24 agosto 1671 L. 16.5
 per uno quartirolo di ordio L. 1.10
 per uno paro di polastri L. 2
 per una gornata fata in casa a maza bestie et altro L. 2
- 1672 *Li Heredi quond. Sig.r Fischalle Quagiada di Norantula saldato adi 5 Genaro Lano 1672 ... li resta* L. 481.4
Logati Zano Saluino di Cama ... L. 397
Assegnati a Gio. Boffino di Leggia 129.11
- 1672 *Li Eredi quond. Ant.o Coradino di Lostallo ... arbitramento Zaneto Zanolà et Gio. Ant. Bouelino ... 4 febr. 1672* L. 90
 R.to un star da aida³⁾ L. 6
 R.to per una peza a prato a Pocolo con pianta due di noce L. 136
 giornate 4 arar a Gnoso⁴⁾ L. 24
- 1671 *Nota come io pagato lerbadigo⁵⁾ de 1671 in Groueno* L. 41
lerbadigo del mio bestamo in Valdarbola a Martin Cioldino dato li dinari L. 52.10

1) grano saraceno

2) castrato

3) biada

4) al Noce ?

5) erbatico. tassa di pascolazione

- 1673 *R.to dal contrascritto Dottor Raspadore (di Roveredo)prato auanti e dietro allo stallo del quond. detto Sig.r Piua de pertiche due L. 552*
Item pertica una et meza di campo in tre pezi però tutti atacati et contigui sotto allo stallo L. 345
Item mezzo stallo L. 200
» campascio a prato di tauole 32 $\frac{1}{2}$ L. 97
Soma L. 1194 fitto 5 % ... p.o novembre 1673
- 1667 *M.r Carlo Lombardino di Lostallo*
per una vacha 1167 L. 78
- 1668 *lire 12 $\frac{1}{2}$ di formagio L. 12.10*
per una para di capre 1667 L. 30
come (appare) ad uno in strument alui et Trincha il 5 no.bre 1660 in Padoua L. 500 et un altra partita L. 54 padouane = L. 988

Monete e gioielli

Nelle partite che si riferiscono alla bottega o osteria di Padova la somma è indicata, di solito, in lire padovane ragguagliate alla lira terzola mesolcinese al cambio di 1,50. Per le altre monete, ungheri (*ongerì*), ducati, doppie di Spagna ecc. si vedano le singole annotazioni.

Riporteremo anche la registrazione del 1654 circa « la goduta della scrana », cioè l'uso di una cassapanca: affitto della stessa per anni 70 lire 20, compreso, in un primo tempo, il riscatto, che però sarà subito annullato, perché la cassapanca dovrà essere restituita « alla Franchetta ». Generosità di una divisione ereditaria !

- 1647 *d. d. p. aver fatto comedar una verghetta di oro lano 1647 L. 25*
- 1650 *per aver dato acellentissimo sig.r dotore Gian Petro Antonino di Souaza dinari dati a suo chuniato cristofeno ferai ...ongerì n. 5 uale L. 127.10*
- 1654 *ongerì n. 3 L. 76.10 R.to Li tre li doi ($\frac{2}{3}$) di una quarta di stallo in ouena L. 76 fatto con Mes. iacomo bulono facente per detta domeniga (consorte di quondam Lorenzo Lombardino)*
- 1654 *...per ducati n.o 2 L. 30.12*
- 1655 *Heredi de quond. Locotenente Antonio Piua ...per una touallia mandata da Bolonia lano 1655 L. 12*
et più ...per uno anelo dato a guanina mandato da Bolonia lanello sono da la preda verde dato lano 1660 L. 30
- 1671 *a mio genero Giuanantonio Piua fiolo di quondam Antonio imprestati quando se maritato a sovazza un filipo et uno ducatore L. 32 et piu una mane in fede di oro de valuta schudi 6 L. 72 per lire sei di sale L. 6*
- 1677 *...il Gaspro Rigetto paga la Chiesa di Sant Carlo per il mortorio di sua figliola, il quond. Gio. Ant.o (Piva) paga la Chiesa di Cabiolo (non è indicata la somma)*
- 1654 *R.to la goduta della scrana d'anni 70 ...con che la serano mai restituita L. 20 (stessa pag. 32) con che la scrana io sia tenuto restituire alla Franchetta*

Alcuni toponimi lostallesi

1650 *uno campo ove si dice nelli ronchi a la Casasia Tav. 33 L. 165*

1656 » » *a li Posi Tav. 70 L. 100*
 » » *in detto locho tav. 71 L. 200*

« Li lochi fora de la talia »:
in cima Nouena
in pian Crosumo
ali arbolì del...
a Drenola
a la monda de la gira
il cioseto de soto il riale
la selva in nadadelo
« uno nosetto ed uno insedato »
la mondacia in Dosedà
uno campo in Rupolo
in presangiri
fora drito la campania
drio la stala
a la fontana di bola
al boscho
a fopa
in rososera
a li fopoli
in cornaro
la vina di broiro
in prato San Giorgio in Campania

La taglia (imposta fondiaria) del 1676 e un arbitrato del 1694

1676 *somma totale per taglia L. 4336*

<i>R.to per la Talia Tochata per comparto di lano 1676 come al libro et regi-</i>	
<i>stro di la Comunita apare</i>	<i>L. 2153</i>
<i>più il doppio prezzo</i>	<i>L. 2153</i>
<i>più il costo sigillo dopio</i>	<i>L. 30</i>

Soma L. 4336

1694 *Differenza fra « il Sig.re Canzeliere Lazero Antonini nel suo pagamento hauto de la felice memoria del Sig.r Podesta Gio. Pietro Antonini da li heredi di quond. Gaspero Righetto ... » Arbitri: « Sig.r Feter Righo Picetti e Carlo Antonio Cioldino sottoscritto ».*

Lazzerò Antonini bonifica L. 45 a Maddalena Righeta che rinuncia a metà della stalla e a $\frac{2}{3}$ della cascina, mentre Rigo Pizetti si obbliga a mantenere la stalla « per quello che li fa bisogno per il suo fieno vita natural durante della Maddalena. Alla presenza del fiscale Giacomo AMarcha. 7 marzo 1694. »